

“Acrobazie sì, ma con grande cautela”

Pubblicato: Domenica 31 Luglio 2005



"E' la cosa più bella che ci sia. Una sensazione unica" a parlare è Frank, olandese, che questo pomeriggio ha partecipato al trofeo Reggiani a bordo del suo velivolo bianco e rosso: "Volo da 33 anni, esattamente dal 12 marzo del 1972. E' stato un mio vicino di casa ad invitarmi. Quando sono salito e sono arrivato in cielo gli ho detto: anch'io voglio far parte di questo club". Per **Frank Vestig** il volo acrobatico è un divertimento che non ha nulla di pericoloso: "Io sono un pilota molto cauto. Al grande pubblico sembrano evoluzioni mozzafiato e azzardate, ma credetemi, ciò che facciamo avviene in assoluta sicurezza. Prima di fare il pilota danzavo: ho studiato per diciotto anni, ma poi ho incontrato l'aereo e da quel giorno i volteggi li faccio solo in cielo".



Attorniato da un grande pubblico entusiasta che non smette di chiedere autografi e foto al suo fianco, **Yurgis Kayris** lituano è la star dell'aeroclub. E' il campione in carica e la sua esibizione ha sollevato ammirazione e un po' di timore: "Questa è una missione: ho il compito di aprire il cuore della gente. Di divertirla e farle dimenticare i problemi quotidiani". Il suo approccio con il volo, diversamente da Frank, è stato meno naturale, in un paese dove l'aviazione era venerata e rispettata. "Correvo in moto, avevo tanta energia e mi spingevo sempre al limite. Poi ho incontrato l'aereo ed è stata subito grande passione. Sono ormai tredici anni che scorazzo nei cieli e mi confronto con altri concorrenti. A volte è difficile affrontare la gara: il grande pubblico non conosce le regole ma la competizione è fatta di dettagli ben precisi. Si deve sempre misurare il professionismo con la spettacolarità. Oggi sono meno spericolato, ma per il saluto del pubblico festante sono pronto a qualsiasi evoluzione".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it